

Foto parrocchia Santa Maria Regina della Pace Osimo Stazione



Stemma prima del 1860



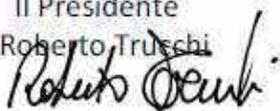
Stemma dopo l'Unità d'Italia

2014 - 2019

E' con sincerità che porto i miei più fraterni e cordiali saluti ai confratelli e alle consorelle della Misericordia di Osimo in occasione di questo primo importante anniversario del vostro Sodalizio. Il Movimento delle Misericordie di tradizione secolare, fin dal 1244 grazie alla lungimiranza di San Pietro da Verona, rappresenta la forma più antica di volontariato organizzato sul territorio nazionale ed internazionale, garantendo la propria azione umanitaria in favore degli ultimi della comunità. Le Misericordie dell'era moderna, come voi, ereditano dalla Misericordia Madre di Piazza Duomo a Firenze, tutt'oggi operativa e impegnatissima, l'etica, i valori e gli aspetti motivazionali. Dal Buon Samaritano che garantiva la degna sepoltura delle vittime durante le epidemie medievali fino al confratello volontario che assiste e soccorre il bisognoso delle comunità attuali, negli aspetti esteriori così diversi, interiormente invece sono identici, perché il filo conduttore della nostra azione è sempre lo stesso. Per le Misericordie il simbolo della Veste Storica è il filo conduttore da ieri ad oggi: la Veste nera, segno di umiltà; la Buffa, simbolo dell'anonimato della buona azione; il Cordiglio, che indica la povertà; il Rosario, che lega il confratello alla spiritualità cristiana. L'augurio di cuore che faccio alla vostra giovane Confraternita di Misericordia è quello che i vostri confratelli e le vostre consorelle agiscono sempre con questo spirito, stando tra la gente e sapendo rendersi presidi di comunità per chi è ai margini. I vostri primi cinque anni di vita hanno testimoniato il giusto approccio e tanto encomiabile impegno. Per questo mi congratulo con il Governatore Claudio Gioacchini, con il Magistrato della Confraternita e con tutti i cari Volontari.

Che Iddio ve ne renda merito

Il Presidente
Roberto Trucchi



Presidente della Confederazione
Nazionale delle Misericordie d'Italia

Giugno 2019

È con grande gioia che accolgo la vostra idea di realizzare questo libro per celebrare il vostro importante anniversario dei primi cinque anni di vita della Confraternita di Misericordia di Osimo. Fin da quando il vostro Sodalizio muoveva i primi passi ho avuto stima e fiducia dei suoi componenti, consapevole dello spirito che li muoveva in favore del prossimo della propria comunità. Rendere note alla gente quali sono state le ragioni alla base di questo bel progetto, come quella iniziale e cioè completare il presidio di assistenza e di attenzione della popolazione osimana, è cosa molto appropriata; infatti non si inizia un'esperienza del genere per motivi personali o autoreferenziali ma per dare un'azione di concretezza come risposta a problematiche espresse dalla comunità di riferimento.

La Misericordia di Osimo, il suo Governatore, il Magistrato della Confraternita e tutti i confratelli e le consorelle stanno dando dimostrazione di assolvere in modo molto positivo a questo intento. Fin dall'inizio come vostro rappresentante regionale ho incoraggiato la creazione e l'evoluzione di questo vostro bel gruppo, allo scopo di arricchire la regione Marche di nuovi presidi, che seguano i principi ispiratori del Movimento delle Misericordie. Nelle Marche le Misericordie devono crescere e voi siete una delle principali espressioni dell'evoluzione del nostro movimento sul territorio regionale. Negli anni 90 il nostro territorio regionale contava una sola Confraternita di Misericordia; oggi ne siamo cinque. La crescita graduale del Movimento deve continuare ma senza alcuna fretta, inserendo nel proprio contesto realtà che rispecchino lo spirito che ereditiamo dalla nostra Misericordia Madre di Firenze e cioè nel rendere servizio alla comunità con Anonimato e Umiltà.

Le difficoltà iniziali per entrare in simbiosi con le istituzioni a causa di semplici ma significative pastoie della burocrazia, unitamente al vostro impegno e alla vostra dedizione che non sono minimamente calate a seguito di queste barriere, sanciscono un vostro merito perché dimostrano che le radici delle vostre motivazioni sono forti e con il tempo supereranno ogni ostacolo.

Le Misericordie della nostra Conferenza Interregionale di Abruzzo Marche Molise vi abbracciano e vi augurano un prospero futuro nel mondo della solidarietà.

Alessandro Specca

Presidente della Conferenza Interregionale
Misericordie di Marche-Abruzzo-Molise



Alle Lettrici e ai Lettori.

Essere il Governatore della Confraternita Misericordia di Osimo e servirla nell'anno in cui compie i suoi primi cinque anni di vita, è per me un onore. È altresì motivo d'orgoglio rappresentare gli oltre 130 volontari che ogni giorno si adoperano per essere al fianco dei più bisognosi, senza distinzioni. Con questo libro ho cercato di raccontare la storia della Confraternita Misericordia di Osimo e di spiegare che cosa sono le Misericordie e quello che hanno fatto nei loro 775 anni di esistenza. Esprimo un vivo ringraziamento a tutte le aziende del territorio che con il loro contributo ci hanno permesso di portare avanti tutte le attività che svolgiamo in aiuto del prossimo; a tutti coloro che contribuiscono con entusiasmo e professionalità alla formazione dei volontari; a quanti confermano costantemente la propria disponibilità, giorno e notte, dedicandosi senza sosta a chi si trova nel bisogno e rappresentando così una testimonianza viva, concreta dei nostri principi di solidarietà.

Le sfide però cambiano, come cambiano i bisogni delle Comunità; pertanto invito tutte le persone di buona volontà a venire a conoscerci, ad acquisire informazioni sulla vita associativa c'è sempre bisogno di forze nuove perché per noi è vitale modernizzarci e migliorare sempre! Non siamo perfetti, ma possiamo assicurare chiunque che daremo il massimo per garantire l'immagine della nostra associazione, di cui vado fiero.

Certo, con il Vostro aiuto ci sarà più facile. Non limitiamoci a parlare, abituiamoci a fare!

Buona lettura

Governatore
Claudio Gioacchini



Giugno 2019

Le Confraternite e Arciconfraternite delle Misericordie sono dedite all'assistenza dei "bisognosi", diffuse in tutta Europa e nel Mondo.

In Italia le Confraternite di Misericordia attive sono oltre 700 e la loro attività di volontariato spazia dal soccorso sanitario con ambulanze al trasporto socio-sanitario, dalla gestione di poliambulatori alle onoranze funebri (funerale e sepoltura), dalla gestione di centri sociali e residenze per anziani, alla Protezione Civile. Dal 2019 con la riforma del terzo settore, incoraggiando l'adesione alle reti associative per la presentazione di progetti in ambito sociale, ha creato i presupposti per nuove idee come la creazione di una rete sociale parallela alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia che possa annoverare oltre alle Confraternite di Misericordia anche altre compagini associative di finalità simili e con struttura democratica e compatibile con i principi ispiratori del movimento delle Misericordie, così denominate **MISERICORDIA E SOLIDARIETA'**



La Misericordia di Osimo

Correva l'anno 2013 quando in tarda serata, presso la canonica della parrocchia di San Biagio di Osimo, il parroco Don Bruno Pierini, colto da malore dovette aspettare i soccorsi che giunsero da Ancona, soccorsi che arrivarono dopo più di 60 lunghissimi e interminabili minuti.

Fortunatamente il peggio fu scongiurato, ma questa fu l'occasione per far riflettere un gruppo di ragazzi del luogo che iniziarono a percepire la necessità di rinforzare il sistema di soccorso nel territorio comunale.

Dopo tale episodio, questi ragazzi decisero dunque di impegnarsi a realizzare una associazione di volontariato che potesse affiancare quelle già presenti nel territorio per sopperire a questa carenza e far fronte anche alla crescita demografica esponenziale del comune di Osimo (AN) avvenuta in questi ultimi anni.

Nella frazione di San Biagio, in Piazzale Padre Kolbe, presso i locali della parrocchia, il giorno 5 settembre 2013 alle ore 21.15 quegli stessi ragazzi (Claudio Gioacchini, Avv. Cristiano Canuti e Matteo Bartoli), hanno riunito un gruppo di benemeriti cittadini per formare un comitato promotore, con lo scopo di porre in essere quanto necessario per la costituzione di una associazione di volontariato dando vita a quella che da lì a poco sarebbe diventata la Confraternita Misericordia di Osimo, questo obiettivo fu raggiunto anche grazie all'aiuto di molte aziende del territorio che hanno sostenuto economicamente il progetto.

Scopo principale del comitato promotore è stato dunque quello di agire nell'ambito della propria comunità per sensibilizzare i suoi appartenenti al volontariato e si iscrivessero dando anch'essi un contributo fattivo alla nobile causa umanitaria.

Il comitato promotore venne così composto: Claudio Gioacchini, Matteo Bartoli, Cristiano Canuti, Giuseppe Beccacece, Sandro Spegni, Marco Rossi, Sonia Beccacece, Veronica Piersantelli, Davide Piermaria, Moira Bontempo, Danilo Pepa, Veronica Paoloni, Gabriella Quercetti, Marica Maggiori, Stefano Secondi, Riccardo Ippoliti, Lauretta Catena, Gianluigi Giacchè, Anna Maria Camilletti, Roberto Mezzelani, Matteo Magnoni, Fausto Binci, Enrico Ciavattini.

Grazie al parroco di Osimo Stazione Don Enrico Bricchi, che da subito ha sostenuto l'idea del comitato e ne ha discusso con l'allora Arcivescovo di Ancona Edoardo Menichelli, la sede della Confraternita venne individuata nei locali di proprietà della parrocchia Santa Maria Regina della Pace (area Osimo Stazione-Abbadia).

Da quel momento, con la collaborazione del responsabile regionale delle Misericordie d'Italia Alessandro Specca, iniziano i preparativi burocratici e tecnici per la nascita della futura Confraternita Osimana.

Alcune foto dei lavori per l'adeguamento dei locali parrocchiali a sede del sodalizio.





Il 14 Aprile del 2014, presso lo studio notarile del Dr. Pietro Ciarletta di Osimo, si costituisce l'associazione denominata Confraternita Misericordia di Osimo (con raccolta N° 9447, repertorio 17517 del 14/04/2014) allo scopo di prestare primo soccorso in caso di infortunio o di calamità, trasporto di infermi e sinistrati, svolgimento di corsi di formazione professionale finalizzati alle attività di volontariato e tutela della salute, promozione di ogni iniziativa volta al miglioramento delle condizioni sanitarie, educative e fisiche dei cittadini.

L'Associazione non ha fini di lucro, è apolitica ed opera senza distinzione di religione, partito o fede politica e ceto sociale. La stessa è formata da soci volontari assistenti e soci contribuenti.

Il sostegno economico si basa su convenzioni con aziende ospedaliere, servizi a versamento di offerta, quote sociali, offerte di benefattori, feste sociali e proventi eventuali di qualsiasi natura, compatibili con il decoro e la dignità dell'associazione.

Nasce così il primo organismo direttivo della Confraternita Misericordia di Osimo (Magistrato, collegio sindaci revisori e collegio dei probiviri):

Magistrato

Governatore:	Enrico Ciavattini
Vice Governatore:	Claudio Gioacchini
Segreteria:	Moira Bontempo
Tesoriere:	Riccardo Ippoliti
Consigliere:	Matteo Bartoli
Consigliere:	Marco rossi
Consigliere:	Danilo Pepa

Collegio dei sindaci revisori dei conti

Presidente:	<i>Avv.to</i>	Cristiano Canuti
Vice presidente:	<i>Rag.re</i>	Giuseppe Beccacece
Consigliere:		Roberto Mezzelani

Collegio dei probiviri

Presidente:	Antonio Agostinelli
Vice presidente:	Lauretta Catena
Consigliere:	Marica Maggiori

In disciplina di tutoraggio con la vicina Misericordia di Grottammare (AP), il Magistrato inizia subito il percorso burocratico per ottenere tutte le autorizzazioni necessarie all'esercizio delle proprie attività; in parallelo parte una raccolta fondi per l'acquisto del primo automezzo.

In data 28 maggio 2014, con decreto nr. 78 IGR della Giunta della Regione Marche, la Confraternita Misericordia di Osimo veniva iscritta al registro regionale delle organizzazioni di volontariato.

Nel Giugno 2015 arriva la prima ambulanza di tipo A BLS-D, acquistata usata dalla Croce Verde di Pratola Peligna (AQ).



In data 28.12.2015, con protocollo nr. 264/DAO/28/12/2015 rilasciato da U.O.C. Direzione Amministrativa Ospedaliera AV2, il veicolo di proprietà della nostra associazione veniva riconosciuto come "ambulanza di soccorso tipo A" e quindi autorizzato all'esercizio del trasporto/emergenza sanitaria.

In data 30 Dicembre 2015 per l'associazione termina il periodo di tutoraggio ed è accolta la sua richiesta di affiliazione alla CONFEDERAZIONE NAZIONALE MISERICORDIE D'ITALIA con conseguente iscrizione al registro della confederazione con il nr. 1077.



Il 10 Gennaio 2016 l'arcivescovo di Ancona Mons. Edoardo MENICHELLI ci fa visita e benedice la nostra sede e la nostra prima ambulanza.





Il giorno 11 Febbraio 2016, con protocollo nr. 67/ACR della Giunta Regionale, la nostra associazione otteneva l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di trasporto sanitario.

Lo stesso giorno l'allora Governatore, finite le pratiche per l'avvio dell'associazione, lascia l'incarico causa impegni già consolidati che non gli permettevano di proseguire.

Sempre nel mese di febbraio si ricostituisce il Magistrato che risulta così composto:

Magistrato	
Governatore:	Claudio Gioacchini
Vice Governatore:	Stefano Secondi
Segreteria:	Moira Bontempo
Tesoriere:	Riccardo Ippoliti
Consigliere:	Matteo Bartoli
Consigliere:	Marco Rossi
Consigliere:	Daniilo Pepa

Un mese dopo, con protocollo nr. 107/ACR della Regione Marche Giunta Regionale, giungeva l'autorizzazione all'accREDITAMENTO della struttura/sede per il trasporto sanitario.

Il 06 Settembre 2016 l'associazione viene colpita dall'improvvisa perdita del confratello volontario Maurizio Marchetti, uomo con un cuore pieno di generosità verso il prossimo, considerato un esempio da seguire per molti di noi che ancora oggi portano indelebile il ricordo del suo sorriso.



Il tuo sorriso vive con noi

La Confraternita Misericordia di Osimo rivolge poi richiesta alla Regione Marche per l'iscrizione del proprio gruppo di Protezione Civile nell'Albo/Elenco territoriale del volontariato di protezione civile, ai sensi della D.G.R. n. 1301/2012; iscrizione sancita con decreto del dirigente del servizio PROTEZIONE CIVILE n. 12 del 15 febbraio 2017 .





Nell'Aprile del 2017 viene acquistato il secondo automezzo che entrerà in servizio presso la nostra associazione: si tratta di un fiat Doblò allestito con pedana per il trasporto di disabili, precedentemente in uso dalla Confraternita Misericordia di Lungomonte (PI).



Nel mese di Maggio 2018 i soci sono chiamati al voto per eleggere i nuovi organi direttivi della Confraternita, risultano eletti:

Magistrato

Governatore:	Claudio Gioacchini
Vice Governatore:	Matteo Bartoli
Segreteria:	Marica Maggiori
Tesoriere:	Francesco Pesaresi
Consigliere:	Adriana Nobili
Consigliere:	Anna Maria Mariani
Consigliere:	Danilo Pepa
Consigliere:	Roberto Torcianti
Consigliere:	Roberto Pierpaoli

Collegio dei sindaci revisori dei conti

Presidente:	<i>Avv.to</i>	Cristiano Canuti
Vice presidente:	<i>Rag.re</i>	Giuseppe Beccacece
Consigliere:		Roberto Mezzelani

Collegio dei probiviri

Presidente:	Fausto Binci
Vice presidente	Lauretta Catena
Consigliere:	Sonia Graciotti

Maggio 2019: l'assemblea dei soci approva il nuovo statuto per il passaggio obbligato da associazione" ONLUS" a E.T.S. (Ente di terzo settore) che, con successivo atto notarile viene ufficialmente adottato dall'associazione.

Sempre nella stessa assemblea si approva la richiesta per l'acquisizione della Personalità Giuridica alla Regione Marche servizio affari istituzionali e integrità.

Tra difficoltà e cavilli burocratici, oggi la Confraternita Misericordia di Osimo è garanzia d'impegno sociale e solidarietà, sorretta da un numero importante di soci sostenitori e da altrettanti soci operativi che garantiscono la continuità di tutti i servizi.

Le nostre attività

Un gruppo dei nostri volontari ha dato un grande apporto in occasione dell'emergenza causata dal terremoto di Ussita e Camerino del 26 Agosto 2016, gestendo la distribuzione di generi di prima necessità e il servizio mensa agli sfollati presenti nel territorio.



Un impegno meno drammatico in alcune foto dell'annuale appuntamento dei volontari in servizio al carnevale di Venezia, in collaborazione con le altre Misericordie del territorio.





Foto che testimoniano l'inizio di un'attività di raccolta fondi con la distribuzione delle uova pasquali, che continua ad aver luogo.



Settembre 2017: in collaborazione con una ditta del Comune di Osimo viene donato un lettino medico per le esigenze degli scolari diversamente abili della scuola 'Marta Russo' dell'Istituto Comprensivo F.lli Trillini.



Nel mese di Aprile 2018, in collaborazione con la dirigente scolastica Elisabetta Monticelli Cuggiò viene creata una postazione DAE con un defibrillatore a servizio dei due plessi scolastici di Osimo Stazione, la primaria Madre Teresa di Calcutta e la secondaria Giovanni Paolo II facenti parte dell'Istituto comprensivo 'Bruno da Osimo'; esse diventano quindi le prime due scuole cardioprotette del Comune di Osimo. Il progetto ha compreso anche la formazione del personale alle manovre salva-vita e all'uso dell'apparecchiatura con l'apposito corso di BLS-D di tipo A (IRC), che ha coinvolto 23 docenti dell'I.C. 'Bruno da Osimo', sotto la direzione del nostro infermiere volontario Davide Agostinelli, regolarmente iscritto alla scuola di formazione delle Misericordie D'Italia (Formit).





Dicembre 2018: il nostro Babbo Natale per la prima volta consegna i doni natalizi ai bambini.



Alcuni momenti dei nostri volontari in servizio durante la visita di Papa Francesco a Loreto il 25 Marzo 2019.





Foto dei nostri volontari in servizio:



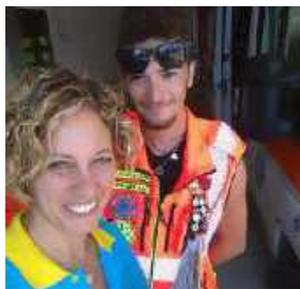


MIS



















Grande importanza è data dall'attenzione che la nostra associazione ripone nella formazione di tutti i volontari, e alla qualità del servizio che essi saranno chiamati a svolgere, in base alle normative vigenti con l'organizzazione di corsi di formazione annuali e collaborando nelle esercitazioni tecniche con altre realtà del territorio.





MISERICORDIE



MISERICORDIE





7 Maggio 2019

È nata “Misericordia e Solidarietà”

La nuova rete nazionale riunirà oltre 800 organizzazioni italiane che riuniscono un milione di soci volontari: sono questi i numeri che caratterizzano “Misericordia e Solidarietà”, la rete nazionale costituita questa mattina presso la sede della Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia

Le **Misericordie** si sono fatte **promotrici di una grande rete nazionale aperta** che riunirà, oltre alle Confraternite appartenenti già alla Confederazione, altri importanti enti del Terzo Settore italiano che si ritrovano nella tipologia di servizi svolti alle proprie comunità, ma soprattutto nei principi fondanti delle Misericordie stesse, che sono nati ben 8 secoli fa a Firenze.

Ricordiamo che la **Riforma del Terzo Settore** (D.Lgs 117/2017) prevede fra i suoi molteplici aspetti la costituzione di reti nazionali, le Misericordie hanno deciso, pur avendo come Confederazione Nazionale tutte le caratteristiche per essere riconosciuta come rete del Terzo settore, di essere promotrici di una grande rete nazionale "aperta" che accolga anche altre realtà del mondo del volontariato, dell’associazionismo di promozione sociale e del non profit.

Quest’oggi l’obiettivo delle Misericordie è stato raggiunto con la nascita ufficiale del nuovo soggetto associativo nazionale denominato **“Rete Misericordia e Solidarietà”**. Tra i fondatori, oltre alla **Confederazione Nazionale delle Misericordie D’Italia** e alle **Federazioni regionali** costituite, la **Croce Bianca Milano** con trentasette sedi operative, associazioni aderenti a FVS, **Federazione Volontari del Soccorso**, che contano circa settanta associazioni e **Cipas**, associazione di secondo livello della Liguria, che associa circa venti associazioni.

Presidente della Rete “Misericordia e Solidarietà” è **Alberto Corsinovi**, presidente della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana e Delegato Nazionale Area Emergenze, Vicepresidente è **Vincenzo Tresoldi** della Croce Bianca di Milano (*nella foto da sinistra Corsinovi e Tresoldi*).

«La nascita della rete avvenuta oggi, non è solo un adempimento in base alle disposizioni di legge per la Riforma del Terzo Settore ma vuole essere una contaminazione virtuosa con altre realtà che fanno la stessa nostra attività e che da sempre fanno carità», afferma il presidente designato **Alberto Corsinovi**. «Tutti gli aderenti hanno trovato oggi una casa per iniziare un cammino insieme, questo sicuramente ci porterà a trovare ideali, motivazioni ed anche entusiasmo per poter rispondere ai bisogni di oggi e di ieri con lo stesso spirito».



Miericordia
e **olidarietà**
RETE NAZIONALE

2019 - 2024

I 10 anni di vita della Misericordia di Osimo sono la testimonianza di un consolidamento dei giusti valori di cui questo Sodalizio si è fatto portatore da sempre, non lesinando sostegno alle fasce più deboli della comunità e a ogni avente bisogno, impegno di servizio e attenzione alle attività promosse nel proprio territorio.

Attività che hanno avuto come protagonisti le Consorelle e i Confratelli della Misericordia, opportunamente preparati, non solo alle tecniche di soccorso, ma anche e soprattutto alle motivazioni del cuore.

Non dimenticheremo mai il coraggio e l'altruismo nel mettersi in gioco anche in situazioni molto difficili e particolarmente critiche, come quando in piena pandemia Covid-19 un equipaggio di ambulanza stoicamente si recò in aiuto dei Confratelli Lombardi, operando in zona endemica dall'Ospedale di Bergamo in un periodo veramente cruento e dove le forze del personale sanitario e del Volontariato erano allo stremo: ulteriore testimonianza dello spirito di servizio e di solidarietà che anima il gruppo Osimano.

Pertanto l'amicizia, l'affetto e la stima da parte delle Misericordie delle Marche, dell'Abruzzo e del Molise vi giungano sinceri e meritati, con l'augurio che il gruppo possa nei prossimi anni crescere ancora di più e consolidarsi nei principi e nei valori di carità cristiana, di cui siete già testimoni.

Grottammare 30/07/2024

Alessandro Specca
Presidente della Conferenza Interregionale
Misericordie di Marche-Abruzzo-Molise



Ogni “compleanno” che raggiunge la doppia cifra è sempre un traguardo della vita da festeggiare con particolare enfasi. Quando questo traguardo riguarda non una persona ma una organizzazione.... vale anche di più! Perché – come per la crescita di un individuo – anche per una associazione significa aver superato le incertezze dei primi passi; aver imparato a relazionarsi con il proprio ambiente; aver costruito intorno a sé una rete di fiducia e di affetto; aver imparato a gestire le “crisi di crescita”. Significa, soprattutto, esser pronti a entrare in una nuova fase della propria esistenza, quella che da un’adolescenza spesso esuberante e talora anche irrequieta ci porterà alla maturità.

È per questo che volentieri mi unisco a voi per festeggiare il 10° anno dalla nascita della Misericordia di Osimo. Lo faccio non solamente a nome mio personale ma prima di tutto a nome della Confederazione nazionale, che è un po’ la “madre” delle Misericordie. Proprio come una mamma, festeggiare il vostro 10° compleanno è non un dovere ma una gioia vera, entusiasta, alla quale si unisce idealmente l’intera grande famiglia delle Misericordie italiane!

In questi 10 anni, pur nella complessità della gestione familiare, abbiamo seguito con attenzione e fiducia la vostra crescita; lo abbiamo fatto in modo discreto, affidandoci anche ai vostri “fratelli maggiori” ma sempre con un’occhio di riguardo. Ed ora sappiamo che siete pronti a spiccare il volo, come tutti i ragazzi che crescendo assumono consapevolezza dei propri mezzi ed anche delle proprie responsabilità.

Perché non dovete mai dimenticare che la vostra giovane età, i vostri dieci anni, in realtà hanno origine e le fondamenta in un Movimento con quasi 8 secoli di storia di cui voi avete ereditato il patrimonio genetico: e questo rappresenta un onore ma anche un impegno per ciascuna Misericordia, per ciascun confratello.

Il mio augurio è che la Misericordia di Osimo porti sempre nelle Marche i valori e le caratteristiche distintive delle nostre Associazioni, una tradizione antica ma sempre nuova nel servizio alla propria comunità.

Che Iddio ve ne renda merito, confratelli di Osimo!

Confederazione Nazionale delle Misericordie d’Italia

Il Presidente



Firenze 30/07/2024

Cari Volontari, in questi giorni di organizzazione per il decennale mi si è presentata l'occasione per fare alcune riflessioni su questi dieci anni trascorsi insieme, l'occasione per ringraziarvi di quanto avete fatto e state facendo.

Sono stati tempi veramente molto impegnativi in tutti i fronti, dalla gestione burocratica alla parte operativa che ha portato la nostra associazione a crescere ogni anno sempre di più.

Avete affrontato tutte le situazioni con disponibilità e professionalità; malgrado l'epidemia da coronavirus iniziata nel 2020, avete garantito tutte le nostre normali attività in modo encomiabile. Per tutti noi è stato un momento particolare e difficile, abbiamo vissuto, sicuramente nei primi momenti, nella paura, nell'incertezza e nella precarietà delle informazioni.

In breve tempo il mondo è cambiato, è cambiato il modo di stare insieme, di fare soccorso, abbiamo dovuto imparare nuove metodologie, ci siamo dotati di nuovi strumenti e tutto questo lo abbiamo fatto senza polemiche, con tenacia, con quella forza d'animo e con quel senso di civiltà e di umanità che contraddistingue la nostra associazione e tutti voi. In tutti questi anni non vi è mai mancato il sorriso sulle labbra, una parola buona, il prendersi in carico chi ne ha avuto bisogno.

Questi siete voi, questa è la Misericordia di Osimo. Se oggi abbiamo raggiunto questo traguardo è grazie a tutti voi, di tutto questo la nostra comunità, le Istituzioni vi devono dare atto, vi devono dare ringraziamento perché ci siete stati e ci sarete anche in futuro.

A nome mio e di tutto il Consiglio direttivo vi devo dire grazie di cuore, per me è un onore rappresentarvi e sapere che siete e sarete sempre una certezza per il futuro della nostra associazione, *"Che iddio ve ne renda merito"*.

Osimo 30/07/2024

Claudio Gioacchini



Sabato 29 giugno 2019 la Confraternita Misericordia Di Osimo festeggia il Quinquennale della sua nascita (14 Aprile 2014) organizzando la Santa Messa con relativa benedizione della nuova ambulanza di tipo A inaugurata la sera stessa alla cena sociale



Misericordie Abruzzo Marche Molise

5 anni della Misericordia di Osimo.

Sono stati festeggiati ieri Sabato 29 Giugno 2019, alla presenza delle autorità civili e militari, delle Misericordie e di altre associazioni e confraternite.

La santa messa del pomeriggio è stata officiata dall'Arcivescovo di Ancona, Mons. Angelo Spina. Dopo la funzione religiosa l'Arcivescovo insieme al correttore spirituale Don Enrico Bricchi hanno benedetto la nuova ambulanza.

Ha fatto seguito il tradizionale corteo di ambulanze per le vie di Osimo, che in modo festoso hanno portato il loro saluto alla cittadina.

L'evento si è poi concluso con un convivio, nel corso del quale le associazioni e gli ospiti presenti hanno ricevuto in dono un libricino con il racconto dei primi 5 anni di attività sociale e solidale della Misericordia di Osimo.

La Misericordia di Osimo sta crescendo sempre di più; certamente un bene e una risorsa per la comunità osimana.

Che Iddio Gliene Renda Merito!

I primi 5 anni della Misericordia di Osimo

La confraternita ha un secondo mezzo per il trasporto disabili e anche una nuova ambulanza

IL VOLONTARIATO

OSIMO Cinque anni insieme, tanti progetti realizzati, tanti volontari formati. Sarà un anno importante per tagliare nuovi traguardi, il 2019, per la Misericordia di Osimo. Sabato scorso, la confraternita ha festeggiato il suo primo quinquennio di vita e attività sul territorio della Valmusone con il

vario di una nuova ambulanza-centro mobile di rianimazione, con la pubblicazione di un volume sulla storia della Confederazione Nazionale delle Misericordie e con un momento conviviale.

La Misericordia Osimo partecipa alla Confederazione che oggi in Italia riunisce oltre 700 confraternite ed è nata ufficialmente il 14 aprile del 2014. Un anno prima, il malore che aveva colto in tarda serata un sacerdote, don Bruno Pierini, nella canonica della parrocchia di San Biagio di Osimo, aveva messo in evidenza l'inadegua-



I nuovi mezzi della Misericordia

tezza dell'offerta del soccorso sanitario d'emergenza nelle ore notturne nelle città a sud di Ancona.

I mezzi del 118 erano arrivati a soccorrere don Bruno quasi un'ora dopo la segnalazione alla centrale del 118. Da quel momento alcune persone di buona volontà avevano deciso di organizzarsi per coprire al meglio il servizio di emergenza sanitaria con nuovi mezzi di soccorso sul territorio di Osimo e facendo leva sulle potenzialità del volontariato. Dalla prima ambulanza acquistata grazie al sostegno di alcuni cit-

adini benemeriti e al supporto finanziario di molte aziende, la confraternita osimana oggi può contare su un secondo mezzo per il trasporto disabili e su una ambulanza di ultima generazione, quella inaugurata sabato, da impiegare non soltanto nei servizi secondari ma anche in quelli di soccorso in urgenza-emergenza.

«Sabato abbiamo tracciato insieme un bilancio di questi primi 5 anni, che riteniamo più che positivo: un sogno di pochi che diventato realtà per tanti, grazie al contributo di un gruppo di volontari, preparati e formati», commenta Claudio Gioacchini, il governatore della Misericordia Osimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Misericordia Osimo festeggia i suoi primi cinque anni

L'ANNIVERSARIO celebrato sabato scorso con il varo di una nuova ambulanza-centro mobile di rianimazione, con la pubblicazione di un volume sulla storia della Confederazione Nazionale delle Misericordie e con un momento conviviale al centro sociale di Osimo Stazione.

1 Luglio 2019 - Ore 22:20



Sabato scorso, 29 Giugno la confraternita Misericordia di Osimo ha festeggiato il suo primo quinquennio di vita e attività sul territorio della Valmusone con il varo di una nuova ambulanza-centro mobile di rianimazione, con la pubblicazione di un volume

sulla storia della Confederazione Nazionale delle Misericordie (che si intreccia con quella della onlus di Osimo Stazione) e con un momento conviviale al centro sociale di Osimo Stazione.





Il pomeriggio di festa è iniziato con il ritrovo in piazza Santa Maria di Osimo Stazione. E' seguita la funzione religiosa celebrata alle 18,30 dall'arcivescovo di Ancona-Osimo, mons. Angelo Spina che alle 19,40 di sabato ha benedetto la nuova ambulanza. Dopo i saluti della autorità, tra le quali il vice sindaco Paola Andreoni, il corteo dei mezzi sanitari a sirene spiegate si è snodato per le vie della frazione fino a via Massimo d'Azeglio. Gran

finale con la cena al centro sociale di Osimo Stazione animata dal gruppo musicale Skyfall. In particolare, il libro commemorativo della ricorrenza, che si intitola 'Da un'idea un progetto', è stato stampato in 500 copie grazie al contributo di sponsor. Può essere ritirato nella sede di Osimo Stazione lasciando un'offerta all'associazione.



«Abbiamo tracciato insieme un bilancio di questi primi 5 anni, che riteniamo più che positivo: un sogno di pochi che diventato realtà per tanti, grazie al contributo di un gruppo di volontari, preparati e formati. – commenta **Claudio Gioacchini, il governatore della Misericordia Osimo** – Per questo abbiamo voluto condividere questo nostro momento di festa non soltanto con i confratelli e le consorelle di Marche, Abruzzo e Molise, impegnati a donare il proprio tempo per il prossimo, ma con le autorità civili, religiose e militari di Osimo, e anche con le delegazioni di altre croci di assistenza sanitaria (come la Croce Verde di Macerata, di Porto Recanati e di Sant’Elpidio a Mare) che hanno accolto il nostro invito. Ora lo sforzo maggiore da intraprendere sarà quello di attuare le nuove norme contenute nella Riforma del Terzo Settore, in vigore ad agosto. Un passaggio che ci farà crescere e migliorare nel contributo che saremo capaci di apportare ai servizi in convenzione con il 118 regionale».



COVID 19

Esattamente il 31 dicembre 2019, la Cina comunicava la diffusione di un "cluster" polmonite atipiche di origine virale dal deposito della sequenza di Sars-Cov-2

31 dicembre 2019: l'ammissione dei primi casi

Il 31 dicembre 2019 la Commissione Sanitaria Municipale di Wuhan (Cina) ha segnalato all'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) un cluster di casi di polmonite a eziologia ignota nella città di Wuhan, nella provincia cinese di Hubei. La maggior parte dei casi aveva un legame epidemiologico con il mercato di Huanan Seafood, nel Sud della Cina, un mercato all'ingrosso di frutti di mare e animali vivi.

La Misericordia inizia a dicembre del 2019 il passaggio da ONLUS a ETS ODV; a giugno del 2020 inizia il percorso per diventare Ente Con Personalità Giuridica in forma ETS ODV. Nell'ottobre dello stesso anno conclude il suo percorso positivamente con l'iscrizione nel Registro Regionale degli Enti Giuridici Al N. 427 in data 02/10/2020.

10 gennaio 2020: identificato il nuovo virus

A distanza di pochi giorni dall'annuncio del cluster di casi a Wuhan, i ricercatori cinesi depositano la "Carta di Identità" del Virus, ovvero la sequenza dell'RNA virale, nel Database Internazionale Virological.Org. Diverso da tutti i virus conosciuti sino a quel momento, la conoscenza della sequenza è il primo passo nella lotta al Coronavirus.

20 gennaio 2020: il virus si trasmette da persona a persona

Nella conferenza stampa della China's National Health Commission viene confermato quanto già sospettato da giorni: il nuovo virus si trasmette da uomo a uomo. E' la conferma della nascita di una nuova malattia virale che verrà identificata con il nome di Covid-19 (Coronavirus Disease).

21 febbraio 2020: i primi casi italiani

Pur essendo stati identificati a fine gennaio due casi di Coronavirus in turisti cinesi in visita a Roma, il 21 febbraio viene identificato quello che viene erroneamente definito Paziente Zero, un 38enne di Codogno. Diversi focolai sono presenti in alcune zone del Nord Italia, in particolare a Vo' Euganeo e nella Provincia di Bergamo. Incominciando a cercare attivamente il virus -prima l'indagine mediante tampone molecolare era eseguibile solo da persone di ritorno dalla Cina-, nel giro di 3 giorni si arriva a 325 casi confermati. E' l'inizio della prima devastante ondata per l'Italia. Un'ondata a cui si cerca di porre rimedio con il "lockdown" nazionale a partire da domenica 8 marzo.

11 marzo 2020: l'OMS dichiara lo stato di pandemia



16 marzo 2020: iniziano le sperimentazioni dei primi vaccini

18 marzo 2020: un equipaggio della Confraternita Misericordia di Osimo va in supporto all'AREU118 Lombardia



Coronavirus, Misericordia Osimo in supporto del 118 Lombardia

Coronavirus, Misericordia Osimo in supporto del 118 Lombardia EMERGENZA - Un equipaggio è partito ieri per dare supporto ai sanitari di Milano. Altri volontari, impegnati nella consegna di farmaci e spesa a domicilio agli osimani, hanno trovato il tempo di donare dolci come omaggio al lavoro dei medici e degli infermieri del Pronto soccorso dell'ospedale Ss. Benvenuto e Rocco

19 Marzo 2020

Un'ambulanza con un equipaggio di volontari della Misericordia Osimo è stata attivata dalla sala operativa emergenze nazionale ed è partita ieri per la Lombardia in supporto dei colleghi e del personale sanitario dell'AREU 118 di Milano. Nel nord Italia la Lombardia rimane la regione più colpita dall'epidemia di Coronavirus con un incremento costante di contagi. In questi giorni di emergenza i volontari della Misericordia sono in prima linea soprattutto sul territorio comunale di Osimo. Nei primi 5 giorni di attivazione del servizio di consegna a domicilio di farmaci e spesa, svolto in collaborazione con la Valco Marche con il patrocinio del Comune di Osimo, i mezzi della confraternita hanno percorso oltre 450 chilometri per evadere tutte le richieste. Numeri che raccontano la misura dell'impegno dei volontari. Uomini e donne che hanno trovato anche il tempo per consegnare dolci offerti da 'Gelato In' di Osimo Stazione al personale medico e infermieristico della centrale operativa del 118 e del pronto soccorso dell'ospedale di Osimo. Un omaggio gradito a chi, senza sosta lavora in corsia rischiando in prima persona. «Sono giorni frenetici, questi che stiamo vivendo tutti, che hanno cambiato la nostra quotidianità ma che hanno fatto emergere gli aspetti più positivi nelle relazioni umane, come quello della solidarietà, del supporto reciproco, veri pilastri nella storia delle Misericordie d'Italia che dal 1244 donano umanità al mondo – commenta Claudio Gioacchini, governatore della Misericordia Osimo – I nostri volontari donano tempo e impegno in questa missione, sono a disposizione per dare una mano concreta a tanti osimani e ricevono a loro volta solidarietà da altri. A nome della nostra Associazione non posso che ringraziare tutti, ad esempio il club Osimo Stazione-Conero Dribbling che ha deciso di devolvere a beneficio della nostra associazione il tesoretto di multe per squalifiche che altrimenti avrebbero speso per organizzare una cena di fine campionato. Gli siamo grati perché in questo momento anche noi abbiamo bisogno di aiuto: stiamo esaurendo i DPI, tute, mascherine e guanti, protezioni di sicurezza necessarie per svolgere il nostro servizio a tutela dei soccorritori e dei pazienti. Chi può, ci aiuti. Grazie e che Iddio ve ne renda merito

*Scomparsa del socio fondatore e revisore dei conti
Beccacece Giuseppe - 23 Marzo 2020*

ANCONA

Corriere Adriatico



PEPPE TRADITO DAL SUO GRANDE CUORE

OSIMO - Osimo piange un uomo che ha dato tanto per la sua comunità. È morto ieri d'infarto Giuseppe Beccacece, ex dirigente della Lenco e poi Sogemi oggi CEBI Italy e consigliere comunale di maggioranza per 15 anni.

Peppe, come tutti lo chiamavano a Osimo e in particolare alla Stazione dove abitava, era in forze.

Tanto che negli ultimi giorni aveva anche potato le piante nel giardino della sua casa di via Gioberti. Ieri mattina ha avvertito un malore e si è recato al pronto soccorso di Osimo dove la situazione sembrava rientrata.

Poi però, in poche ore, si è aggravato ed è stato soccorso a casa dal 118 che ha tentato una disperata corsa a Torrette. Ma per lui, 70enne, non c'è stato nulla da fare. A piangerlo la moglie Gabriella, i figli Giovanni e Giacomo e i tanti compagni d'avventura politica.

Peppe è stato infatti uno dei big della lista civica Liberi e Forti, rappresentandola come consigliere comunale per tre legislature, dal 1999 al 2014, con la carica anche di vicepresidente del consiglio.

Per il movimento civico latiniano si è speso anche alle comunali 2019 candidandosi nella lista Green. «Ci ha lasciato un uomo capace, dinamico, determinato.

Una figura storica prima alla Lenco Italia, poi Sogemi, oggi Cebi Italy, ne era responsabile amministrativo. Un uomo impegnato in politica e nel volontariato, un avversario - commenta il sindaco Pugnaroni - con il quale mi confrontavo spesso perché sempre costruttivo».

È stato tra i fondatori e attuale revisore del comitato osimano della Misericordia, il cui governatore Claudio Gioacchini lo ha ricordato come «uno dei primi che ha contribuito alla nascita della nostra Confraternita.

Che Iddio gli renda merito per il grande uomo che è stato». Parole di stima anche dal presidente del consiglio Giorgio Campanari: «Un uomo buono, un punto di riferimento»

Il 23 Luglio 2020 il GRUPPO GABRIELLI OASI dona a tutte le associazioni di volontariato Marchigiane due preziosi dispositivi per l'ottimizzazione dei servizi, una scendi scale automatica e un macchinario per la disinfezione dei mezzi .





9 novembre 2020: in seguito alla richiesta della Sor Misericordie Abruzzo per supportare il 118 L'aquila, in grave difficoltà dopo il dilagare dei contagi da Covid 19, la Misericordia di Osimo invia un equipaggio con ambulanza di tipo A.

Consegna farmaci e spese emergenza COVID 19



MISERICORDIA
DI OSIMO



EMERGENZA COVID-19

"CON LA MISERICORDIA NESSUNO E' SOLO"

SERVIZIO ATTIVO TUTTI I GIORNI!



-UN NOSTRO OPERATORE SARA' A VOSTRA
DISPOSIZIONE PER IL SERVIZIO SPESA
E PRONTO FARMACO.



-IL SERVIZIO E' GRATUITO GLI UNICI COSTI SONO
QUELLI DEL PRODOTTO DA VOI RICHESTO,
DIMOSTRATO DALLO SCONTINQ.

-NOI NON POSSIAMO, MA VOI RESTATE A CASA!!!



Contattaci al
 333 1234151



MISERICORDIE D'ITALIA DAL 1244







Il 2 marzo 2021 ci viene donata una autovettura Renault Clio da Marchetti Nevio, cittadino di Osimo Stazione.

14 dicembre 2020: approvato il primo vaccino contro il Covid-19.

Assistenza Hub vaccinali Covid 19.



31 marzo 2022: chiusura dello stato di emergenza dichiarato il 31 gennaio 2020 per contrastare la diffusione dell'epidemia da Covid-19. Le misure contenute nel provvedimento scandiscono le principali tappe del graduale ritorno all'ordinario in data 31 dicembre 2022.

Questa pandemia ha cambiato la visione delle cose e fatto emergere fragilità e insicurezze. Abbiamo dovuto iniziare a vivere distanti e fare i conti con la solitudine. I ritmi abituali delle nostre esistenze sono stati completamente stravolti. La Misericordia ha risposto all'emergenza, sin dall'inizio, con i nostri volontari che si sono messi a disposizione portando spesa, farmaci, ma soprattutto sorrisi e calore a tutti coloro che ne avevano bisogno. Sempre con lo stesso spirito abbiamo collaborato con le istituzioni nelle varie attività di screening, assistenza alle vaccinazioni di massa e il supporto con ambulanze attrezzate in alcune zone d'Italia dove la situazione era veramente drammatica. Nel mese di marzo del 2020 un nostro equipaggio è in supporto all'Areu Lombardia, precisamente a Bergamo, per lo svolgimento dei servizi Covid gestiti da Areu118; nel mese di novembre dello stesso anno in supporto alla postazione 118 MSA-ASL AVEZZANO-SULMONA-L'AQUILA presso la sede della Misericordia dell'Aquila, sempre per lo svolgimento di servizi Covid.

Claudio Gioacchini

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Claudio Gioacchini', written in a cursive style.

21 maggio 2022 eletto il nuovo Consiglio Direttivo della Misericordia di Osimo
Presidente Claudio Gioacchini,
Vicepresidenza e Segreteria Simona Martini,
Economo Stefano Secondi, Consigliere
Responsabile degli automezzi Matteo Bartoli,
Consigliere Protezione Civile e Formazione Roberta Cetrini, Consigliere
Responsabile Servizi Stefano Staffolani,
Consigliere Responsabile della Sede Roberto Torcianti,
Collegio dei Revisori dei Conti Avv.To Cristiano Canuti, Rag. Luisito Giuliodori,
Riccardo Ippoliti.
Collegio dei Proviviri Nunzia Bertugno, Lairetta Catena, Lorella Rinaldoni.

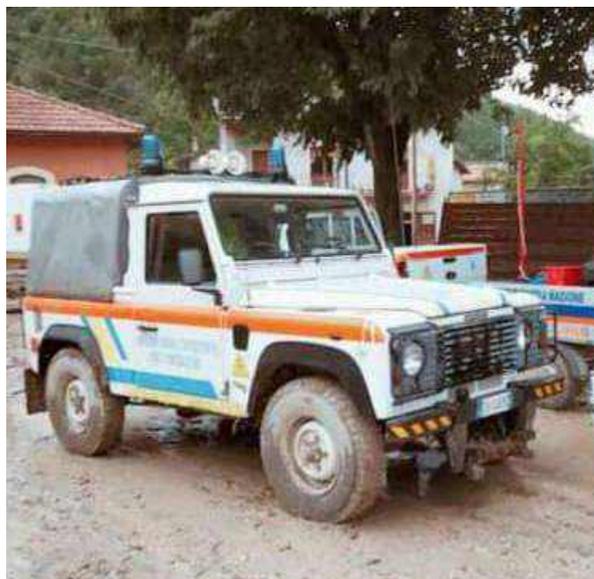
15 settembre 2022 alluvione Pesaro Ancona: l'alluvione delle Marche del 2022 è stato un evento calamitoso abbattutosi nella suddetta regione italiana a cavallo tra il 15 e il 16 settembre 2022, coinvolgendo in particolar modo le province di Ancona e Pesaro Urbino, provocando 12 vittime, una donna dispersa, 50 feriti, 150 persone sfollate e danni per miliardi di euro.

A partire dalle 17:00 di giovedì 15 settembre 2022 si sono intensificate diverse perturbazioni sulla zona settentrionale marchigiana; in particolare un intenso sistema temporalesco autorigenerante ha stazionato diverse ore nelle zone interne, provocando forti precipitazioni arrivate a picchi di 90 millimetri all'ora tra le 19:00 e le 21.00 del suddetto giorno, fino a punte eccezionali di oltre 400 millimetri nella zona del cantianese.

Ciò ha scatenato allagamenti e inondazioni di diversi corsi d'acqua, in particolar modo del fiume Misa che ha provocato la piena più disastrosa. I centri abitati maggiormente colpiti sono stati Arcevia, Barbara, Cantiano, Frontone, Cagli, Pergola, Sassoferrato, Castelleone Di Suasa, Ostra, Serra Sant'Abbondio, Senigallia E Trecastelli.

Foto alluvione Pesaro Ancona, 15 settembre 2022







A novembre del 2022 si conclude il trasferimento dell'ente da ONLUS a ETS – ODV con Decreto del Dirigente dell'ufficio regionale del Registro Unico Nazionale Del Terzo Settore N.428 Del 24 Novembre 2022 ID 339241 Con Assegnazione Del Codice Regionale ORPS 606023.

Il 3 dicembre 2022 il Presidente della Giunta Regionale Avv. Dino Latini consegna al Presidente il piatto della giunta regionale



Il 19/12/2022 viene venduta la Renault Clio (MO 4) per ottimizzare il parco mezzi acquistando in seguito un Fiat Doblo attrezzato.

Il 25/05/2023 viene acquistato un Fiat Doblo con pedana per trasporto disabili, taxi sanitario, servizio farmaci e spese

Con Il Contributo Di:

Astea Energia Gruppo SGR

Ferramenta Effelle Osimo

Possanzini Oleodinamica Jesi

Mollifico Mazzoni Osimo



Giornata del volontariato di Protezione Civile a Loreto (AN)
Appuntamento annuale





Dal mese di settembre continua la formazione nei plessi scolastici di Osimo in collaborazione con la VALCO Marche Protezione Civile.



Il 16/12/2023 viene riconosciuto dalla Confederazione Nazionale delle Misericordia D'Italia la BENEMERENZA per tutti i servizi fatti nel periodo della pandemia COVID 19.



CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE MISERICORDIE D'ITALIA

Il Presidente Nazionale

*visti i capitoli che regolamentano la concessione delle benemerenze
ai Confratelli di Misericordia e acquisita la deliberazione
del Consiglio di Presidenza del 5 dicembre 2020*

conferisce

ATTESTATO DI BENEMERENZA

a **MISERICORDIA DI OSIMO**

*per la generosa abnegazione con la quale ha partecipato
all'organizzazione delle azioni di contrasto alla **Pandemia Covid-19**.*

*Con carità, passione ed encomiabile spirito di servizio ha
contribuito a soccorrere e sostenere la popolazione alleviando
le sofferenze e i disagi delle nostre comunità così duramente
provate dal complicato momento.*

dalla sede confederale

il, 25/06/2022

il Consigliere Delegato
Area Emergenza

il Presidente Nazionale.

Foto della consegna della BENEMERENZA da parte del referente regionale dell'area emergenze Marche Marco Giostra.



Il 22/01/2024 viene ritirata l'ambulanza Fiat Ducato di tipo A da soccorso in memoria di Giuseppe Beccacece





Con il contributo di:

Ferramenta Effelle Osimo, **Farmacia della Stazione**, **Possanzini Oleodinamica** Jesi, **Centro Siderurgico Adriatico**, **CEBI Italy SPA** e con il contributo del 5X1000 della popolazione.

Il 28 Dicembre 2023 viene pubblicato l'aggiornamento del Regolamento Regionale relativo ai requisiti strutturali, tecnologici, organizzativi e professionali per l'autorizzazione e l'accreditamento dell'attività di trasporto sanitario di cui all'art. 9 comma 2 della L.R. 36/98. Modifica della DGR 827/13 e revoca della DGR 1236/21.

A inizio 2024 l'agenzia sanitaria regionale e AST danno inizio alla realizzazione del nuovo impianto di convenzionamento realizzato in conformità alle leggi sugli enti del terzo settore ETS.











Esercitazioni e rappresentanze





Storia delle Misericordie

Le Misericordie hanno le loro origini nelle prime forme di partecipazione dei cittadini alla vita della comunità che presero il nome di Confraternite. È nel Medioevo che queste forme di aggregazione assumono un'identità più definita, dal X secolo in poi, in queste tipologie:

Le Confraternite di Devozione, che consentono una partecipazione più diretta dei laici alla liturgia.

Le Confraternite dei Penitenti, che pongono l'accento sul rigore di e sulla necessità del pentimento e della penitenza.

Le Confraternite di Mestiere, che uniscono attorno al culto del santo patrono i membri di una stessa professione prestando agli associati i servizi di "mutuo soccorso"

Le Confraternite di Beneficenza, (le Misericordie in Toscana, in Spagna e Portogallo, ecc.) che, nella pratica della carità, offrono specifici servizi di assistenza, gestendo ospedali, curando la sepoltura dei morti, ecc.

In secoli politicamente confusi, le Confraternite si trovarono spesso a svolgere un ruolo da protagonista sul piano religioso e civile. La crescente importanza, anche economica, assunta da alcune Confraternite, e la loro grande capacità di mobilitazione popolare, provocherà, dal sec. XIV, ripetuti tentativi volti ad "imbrigliarne" lo sviluppo e l'attività. Sempre in bilico fra il sospetto di eresia e di opposizione al potere politico, arricchite per donazioni e lasciti, le Confraternite diventarono la forma associativa volontaria più diffusa in Europa. Con queste radici e su queste premesse prende avvio il fenomeno delle Misericordie.

La prima Misericordia, quella di Firenze, risale al 1244. (14/08/1244)

La prima traccia documentale è del 1321 ed è relativa all'atto di acquisto di una casa di proprietà di Balduccio Adimari sita davanti al Battistero. Ancora del 1321 è una nota relativa alla "Messa per la Pace" fra guelfi e ghibellini, organizzata dai Capitani della Compagnia della Misericordia e della Compagnia del Bigallo. Esistono poi alcuni atti e rogiti notarili, datati a partire dal 1330, nei quali la Compagnia della Misericordia risulta beneficiaria di lasciti e donazioni. Risalgono al 1361 quattro registri in cui

sono riportati i nomi degli iscritti suddivisi per quartiere. In quegli anni la Compagnia è retta da otto Capitani, due per quartiere, scelti in modo tale che sei di questi appartenessero alle Arti Maggiori e due alle Minori.

Alla metà del 1300 il Comune inizia a porre "maggiore attenzione" alle Confraternite con lo scopo, non dichiarato, di gestirne il patrimonio e di indirizzarne la politica sociale. Questa linea politica venne facilitata dall'atteggiamento dei Capitani delle diverse Compagnie costantemente alla ricerca di protezione politica e di "facilitazioni" per i loro sodalizi. Le Compagnie erano frequentemente beneficiarie di eredità e lasciti da parte di cittadini facoltosi, ma l'opposizione degli eredi naturali ostacolavano l'acquisizione spingendo i Capitani a chiedere una legislazione speciale che favorisse i propri sodalizi.

Nel 1366, la Compagnia di Orsammichele, di gran lunga più ricca fra le Compagnie fiorentine del tempo, viene costretta ad accettare la nomina dei propri camarlinghi (amministratori del patrimonio) da parte della della Repubblica.

La Riforma degli Statuti, avvenuta nel 1361 consentì alla Misericordia di Firenze di ritardare gli effetti di questa politica, ma nel 1425 viene costretta a fondersi con la Compagnia del Bigallo. Nel 1440, il nuovo sodalizio originato dalla fusione si vede imporre come proprio camarlingo quello della Compagnia di Orsanmichele che già da tempo era di nomina pubblica.

Verso la metà del XV secolo, a Firenze come nel resto d'Europa, tutte le Compagnie dedite alla beneficenza ed all'intervento sociale finiscono sotto il controllo diretto od indiretto dello Stato che le riorganizza secondo i propri fini di politica sociale. A Firenze la Misericordia sarà ricostituita in forma autonoma nel 1490, con Statuti che ne modificano profondamente il corpo sociale, rendendola sostanzialmente diversa dal vecchio sodalizio, con la più ampia partecipazione a base popolare.



Lettiga 1944 (Foto Torrini) - Archivio fotografico Misericordia di Firenze

Con il XVI secolo le Compagnie vennero messe in condizioni di esprimersi soltanto nei limiti parrocchiali come Confraternite Sacramentali o come società di assistenza distanti dal popolo per essere soggetto politico autonomo. Perciò, pur registrandosi un numero elevato di Compagnie e Confraternite, non si sono sviluppati, per secoli, rapporti di reciproco contatto ma ciascuna di esse ha continuato a vivere concentrata sulla particolare forma di devozione o sul servizio alla propria comunità. L'unica forma di contatto istituzionale che sembra sopravvivere, in questi secoli, è rappresentata dalle occasioni devozionali e dai Pellegrinaggi Giubilari.

Su questo fronte, a partire dal XVI secolo, le diverse Confraternite cominciarono a stabilire forme di reciproca associazione in modo da "lucrare le indulgenze" di cui erano beneficiarie. In Toscana, la politica dei Medici, inaugurata nel 1490 con la ricostituzione della Misericordia di Firenze, produce la progressiva trasformazione degli antichi sodalizi in "nuove" Confraternite di Misericordia.

Il 21 marzo 1785 viene emanato il Decreto di soppressione delle Confraternite Laicali da Pietro Leopoldo I di Lorena su ispirazione di Scipione de' Ricci, Vescovo, scismatico e giansenista, di Pistoia. Dal 1790, con il granduca Ferdinando III, le Confraternite vengono autorizzate a riprendere la loro attività seppure in modo condizionato.

Poiché la Misericordia di Firenze era stata esentata dagli effetti del Decreto dell'85, molte delle Confraternite ricostituite dopo il 1790 trovarono opportuno affiliarsi alla Misericordia fiorentina. All'affiliazione reciproca per motivi devozionali, sviluppatasi nei secoli precedenti, si aggiunge, così, nel XIX secolo, il fenomeno della affiliazione alla Misericordia fiorentina promosso da fini politici. Successivamente, con l'Unità d'Italia e la capitale a Roma, fra le Misericordie politicamente più attente emerge la necessità di dare vita ad un organismo superiore, rappresentativo delle istanze locali e delle tradizioni dell'intero movimento, a cui demandare la conduzione del dialogo con il Governo centrale. Nel 1899 si riuniscono a Pistoia i rappresentanti di 40 Confraternite e danno vita alla Federazione trasformata, poi, in "Confederazione" nel 1947.

La Confederazione, sotto il nome di "Federazione", nasce nel 1899 a Pistoia, dove si svolse il Primo Congresso Nazionale delle Misericordie, cui aderirono 45 Confraternite. In quella occasione viene nominato anche il primo presidente nazionale nella persona del confratello Cesare Sardidi Lucca che, con impegno e dedizione, ha onorato l'incarico per oltre venti anni secondo la linea preannunciata nel suo intervento congressuale.





Il Secondo Congresso Nazionale si svolge a Firenze nei giorni 27 e 28 maggio 1900, ospite dell'antica Misericordia fiorentina. Dopo il Congresso di Firenze viene dato inizio alla pubblicazione di un "Bollettino delle Misericordie" che ha continuato ad uscire fino allo scoppio della guerra 1914-18.

Durante il periodo bellico, le Misericordie associate alla Federazione svolgono nelle loro singole località un'intensa attività di assistenza e di soccorso, verso la popolazione e i profughi.

Il primo Congresso dopo il termine della guerra si svolge a Prato nell'agosto del 1921 celebrando l'elezione del nuovo presidente nazionale nella persona di Guido Donati della Misericordia di Firenze. In questi anni viene ripresa la pubblicazione del "Bollettino" e costituita la Squadra Federale, per accorrere nei luoghi colpiti da calamità. Grande si può definire l'apporto da essa dato in occasione dei gravi terremoti che negli anni seguenti andarono a colpire la Garfagnana, il Mugello e la Lunigiana. La Squadra Federale era formata da 15 Confraternite fra le più importanti e meglio attrezzate, e poteva contare su circa 200 fratelli completamente equipaggiati, oltre a medici e infermieri. L'Italia era, in quegli anni, agli albori delle iniziative di soccorso nelle calamità naturali, quelle che oggi vengono definite di "Protezione civile" e che solo negli ultimi anni hanno visto un intervento diretto dello Stato. A quei tempi, invece, in questo settore, esistevano soltanto l'esercito e le formazioni dei cosiddetti "pompieri" non ancora raccolti in un corpo nazionale e presenti solo in alcune località. Alcune squadre di pompieri tra l'altro erano nate proprio all'interno delle Misericordie (come Prato e Viareggio). La creazione della squadra confederale rappresentò senza dubbio un'importante anticipazione nel settore della protezione civile.

Un grave attentato all'autonomia e al futuro stesso del Movimento fu compiuto in epoca fascista: il Regime, infatti, nel suo obiettivo di convogliare ogni forma di attività assistenziale nello Stato, approvò la legge per la quale furono sciolte le associazioni di volontariato prive di personalità giuridica e dispose la confisca delle loro attrezzature e del loro patrimonio a favore di una istituzione di soccorso statalizzata: la Croce Rossa Italiana. Si creò così una situazione di grave e giustificato disagio per tutte le Misericordie, comprese quelle sottoposte al regime giuridico della cosiddetta legge Crispi sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza e assistenza, che temettero l'applicazione a proprio danno delle speciali disposizioni della stessa legge che consentivano ai pubblici poteri di disporre il loro "concentramento" e addirittura la loro "trasformazione" in enti di natura e carattere diversi. Fortunatamente il rischio fu evitato e le Misericordie mantennero per lo più lo stato di dipendenza e controllo delle attività imposto loro dalla legge Crispi del 1890 senza peraltro subire lo smantellamento a favore dell'erigendo ente della Croce Rossa Italiana.

Nel settembre 1926 al Congresso Nazionale di Viareggio intervenne addirittura il Sovrano a testimoniare la riconoscenza e l'affetto verso le Misericordie mentre nel successivo Congresso di Pisa (1930) ebbe luogo una grandiosa manovra di esercitazione della Squadra Federale.

Dopo la morte del presidente Donati, avvenuta il 2 dicembre 1930, si svolse a Firenze il Congresso Nazionale per la nomina del nuovo presidente. Nel Congresso fu deciso di affidare la guida della Federazione a un triumvirato composto dai confratelli Renato Macarini - Carmignani, Angelo Badiani e Paolo Guicciardini. Seguirono altri Convegni e altri interventi della Squadra Federale che nel frattempo non solo aveva costituito suoi settori in molte Misericordie, ma aveva anche creato dei propri corpi pompieristici sull'esperienza di quanto già realizzato da alcune Confraternite negli anni precedenti. Grazie a queste realizzazioni essa costituiva in quel momento una delle più forti organizzazioni di soccorso a carattere nazionale esistenti nel paese. Lo scoppio del secondo gravissimo conflitto mondiale ridusse l'attività della Federazione. Le Misericordie, nelle loro varie sedi, svolsero un'attività di soccorso oltremodo intensa, assistendo le popolazioni nelle più svariate forme e intervenendo per il salvataggio di feriti talvolta anche sotto l'imperversare dei bombardamenti. Non pochi furono i confratelli che eroicamente sacrificarono la vita durante i bombardamenti o in altri tristi episodi di guerra cercando di prestare il soccorso ai feriti e ai bisognosi. Al momento della loro ritirata dal suolo italiano, le truppe tedesche depredarono massicciamente la quasi totalità delle sedi delle Misericordie, asportando masserizie, attrezzature sanitarie e autoambulanze, cosicché, nel 1945, le Confraternite si trovarono a dover ricominciare da capo.

Chiusasi la tragedia bellica, la Federazione si pose immediatamente a costituire le premesse della ripresa. Si organizzarono convegni a Pescia e a Pisa. A Firenze si tenne un Congresso Nazionale l'8 gennaio 1947 nel quale, approvando il testo del nuovo statuto, furono allargati i compiti dell'ente federativo al quale fu dato un carattere esplicitamente nazionale.

In tale Congresso fu eletto presidente nazionale onorario il confratello Angelo Badiani e presidente nazionale effettivo il confratello Roberto Crema. La Confederazione, trasformata e vitalizzata dalle nuove energie apportate dai suoi dirigenti, diede inizio a una più larga forma di attività, che non fu limitata, come in passato, al solo coordinamento fra

Misericordie, ma assunse la necessaria e più impegnativa funzione di estendere in tutta Italia il Movimento spirituale ed organizzativo. Alla Confederazione venne affidato inoltre il compito di approfondire i problemi di carattere generale del Movimento, rendendosene portatrice e interprete in ogni sede e particolarmente presso i pubblici poteri: Governo e Parlamento.

Da allora presero avvio una serie di Congressi Nazionali e la Presidenza confederale instaurò un sistema di frequenti visite presso le singole Confraternite erogando inoltre aiuti concreti a quelle maggiormente in difficoltà. In particolare grande fu l'impegno di tutte le Misericordie per ricostruire il parco macchine distrutto dalla guerra. In quegli anni, difficili ma ricchi di solidarietà e desiderio di libertà, numerose nuove Misericordie nacquero in varie parti d'Italia.

Nel 1962 il presidente nazionale Crema perì in un incidente aereo lasciando un triste vuoto nei suoi collaboratori. A lui successe nell'incarico di presidente Alfredo Merlini che guidò la Confederazione fino al 1985. Nel 1963 viene costituito il Movimento dei FRATRES che opera nel settore della donazione del sangue.

Nel 1985 ad Alfredo Merlini successe Francesco Giannelli, confratello e capo di guardia della Misericordia di Firenze.

Il 14 giugno 1986 circa 10mila fratelli delle Misericordie italiane vennero ricevuti in udienza dal Santo Padre. Nell'aula "Paolo VI", gremitissima, Giovanni Paolo II tracciò una svolta nella vita del Movimento, indicando con chiarezza la via della carità che le Misericordie dovevano far propria: "Ecco la consegna che vi affido... siate i promotori e fautori della civiltà dell'amore, siate testimoni infaticabili della cultura della carità". Queste parole costituirono per le Misericordie una vera e propria svolta. L'accorata esortazione del Papa a testimoniare con i servizi di carità l'impegno per la costruzione di un nuovo modello di civiltà basato sulla solidarietà, sulla pace, sulla condivisione, divenne da allora un concreto riferimento per tutto il movimento che si tradusse in una nuova vitalità e in nuove iniziative. Nel 1989 la Confederazione diede vita alla pubblicazione di una nuova rivista mensile cui fu dato il nome, ricco di significato, di "Civiltà dell'Amore".

Nel 1990 il movimento FRATRES assume uno status giuridico autonomo costituendosi come associazione a sé stante, seppure collegata alla

Confederazione, con la denominazione di "Consociazione Nazionale Fratres delle Misericordie d'Italia".

Nel novembre 1992 le Misericordie si riunirono, per la prima volta nella loro storia, in Convegno Mondiale a Firenze con la partecipazione di oltre 200 delegati provenienti da tutti i continenti in rappresentanza di circa 40 Paesi. Il frutto più importante del convegno fu l'impegno alla costituzione dell'Unione Europea delle Misericordie che trovò concordi sul progetto i rappresentanti delle Misericordie d'Italia, Portogallo, Spagna, Francia, Principato di Monaco, Armenia, Bielorussia, Georgia, Lituania, Moldavia, Russia, Ucraina.

Salutando affettuosamente i fratelli della Misericordia, il 14 novembre 1992 il Papa ricordò come "Si può ben dire che in tutti i continenti le Misericordie costituiscono un pacifico esercito di promotori e fautori della civiltà dell'Amore, testimoni infaticabili della cultura della carità". Il Papa, confermando l'esortazione a "testimoniare la presenza provvidente di Dio", si congedò lanciando un'ulteriore invito all'impegno di fraternità:

"Benedica, la Vergine Santa, - disse Giovanni Paolo II - anche gli sforzi da voi condotti per far sì che attraverso interventi programmati in accordo con Organismi e Misericordie di altre confessioni religiose cresca la reciproca stima tra credenti, così che tra gli uomini di buona volontà si affretti l'avvento dell'autentica civiltà dell'Amore".

Da questa esortazione la Confederazione assunse l'impegno a sviluppare in spirito di carità i contatti, le collaborazioni, i rapporti con i fratelli di diversa fede e in particolare con i fratelli musulmani presenti in Italia e nei loro paesi d'origine.

Questo sforzo portò due importanti frutti: nel gennaio del 1993 le Misericordie insieme a una organizzazione caritativa di fede islamica (la Human Appeal International) organizzarono due colonne di aiuti per le popolazioni musulmane duramente colpite dalla guerra civile in corso nei territori della ex-Jugoslavia

Ai primi di luglio del 1994 si tenne a Firenze il 1° Seminario Cristiano-Islamico incentrato sull'analisi di tre aree di crisi: il Sudan, in piena guerra civile e prostrato dalla difficile convivenza tra cristiani, musulmani e animisti; l'Iraq-Kuwait, affrontando in primo luogo il problema di rilascio di mille cittadini kuwaitiani allora detenuti nelle carceri irachene; e, infine, il Caucaso dilaniato dalla guerra civile. Il convegno terminò con un momento

di grande spiritualità che vide riuniti, cattolici, ortodossi, musulmani in un'unica preghiera di aiuto e speranza in Dio misericordioso. Nel 1995 viene costituito l'U.G.E.M. (Ufficio Gestione Emergenze di Massa) a cui, attraverso uno specifico Regolamento, viene affidato il compito di riorganizzare le attività di protezione civile della Confederazione. La Confederazione, grazie alla nuova struttura, interviene in occasione della Alluvione in Versilia (1996) e nel Terremoto Umbria Marche (1997). L'Assemblea del 1998, tenuta ad Assisi, riconferma Francesco Giannelli quale Presidente confederale. Dopo soli due mesi presenta le dimissioni e gli succede nella normale amministrazione il Vicepresidente Enzo Fani che rimane in carica fino all'Assemblea successiva che si tiene a Pistoia nel settembre del 1999. L'Assemblea elegge Presidente Gianfranco Gambelli, che rimane in carica per due mandati dal 1999 al 2007.

Il 6 ottobre 2007 a Roma, l'Assemblea elegge Gabriele Brunini in carica fino al 2011, quando, dimessosi, è approdato alla guida della Confederazione Roberto Trucchi. Riconfermato nel 2013, Trucchi è attualmente in carica.



La nascita della Confederazione

L'Unione Federativa delle Misericordie viene fondata a Pistoia il 21 Novembre 1899 con la delibera e l'approvazione dello Statuto. La costituzione della Commissione per la stesura dello Statuto è l'atto conclusivo dei lavori del Congresso tenutosi a Pistoia il 24 e 25 settembre precedente (1899), nel corso dei quali, per la prima volta nella storia, le Misericordie si riuniscono per discutere congiuntamente della loro esperienza e tracciare un

cammino comune.

L'iniziativa della convocazione di un Congresso viene assunta dalla Misericordia di Pistoia che inizialmente intendeva celebrarlo in occasione dei festeggiamenti per il proprio IV centenario (1500-1900), ma motivi di opportunità generale ne consigliarono l'anticipazione:

Lo svolgimento del Congresso si rivelò subito problematico

La Commissione, insediata il 14 gennaio 1899 per organizzare l'incontro nazionale ebbe difficoltà a individuare tutte le Confraternite esistenti come risulta dall'atto di costituzione della stessa Commissione. Per secoli erano mancati i contatti e ciascuna associazione aveva avuto una evoluzione autonoma che si era misurata solo con la sua realtà locale. Adesso, invece, la Commissione avrebbe dovuto ricercare e contattare le Misericordie disperse sul territorio e ricondurle in un luogo comune dove avrebbero potuto scoprirsi sorelle, nonostante la lontananza dei secoli.

Il compito apparve difficile e la Commissione riuscì ad assolverlo almeno in parte grazie alla collaborazione assicurata da alcune diocesi. Al termine di questa indagine vennero individuate 77 Misericordie a cui la Commissione inviò la Circolare di invito. Risposero all'appello soltanto 45 di esse (di cui 9 soltanto per lettera).



Le riunioni del 24 e 25 settembre videro la partecipazione attiva di sole 36 Misericordie di cui 7 rappresentate per delega. Fra i presenti vi erano i rappresentanti dei grandi sodalizi delle città capoluogo della Toscana, ma anche rappresentati delle piccole associazioni dell'estrema periferia.

È significativo il contributo al dibattito offerto proprio da queste piccole Associazioni, così come emerge dai Verbali del Congresso, dimostrando una vitalità e una attenzione all'evolversi dei tempi davvero sorprendente.

I lavori congressuali, che terminarono il 25 settembre, confermarono il Conte Cesare Sardi, rappresentante della Misericordia di Lucca e della Misericordia di Borgo a Mozzano, quale primo Presidente delle Misericordie. Il Discorso conclusivo tenuto dal Conte Sardi tracciò la fisionomia della neocostituita Federazione e del nascente Movimento che rappresenta tutte le Confraternite e Arciconfraternite delle Misericordie sul territorio nazionale. Dal 2019 con la riforma del terzo settore nasce una rete sociale parallela alla Confederazione Nazionale delle Misericordie d'Italia che possa annoverare oltre alle Confraternite di Misericordia anche altre compagini associative di finalità simili e con struttura democratica e compatibile con i principi ispiratori del movimento delle Misericordie, così denominate **MISERICORDIA E SOLIDARIETA'** (07/05/2019)

La cerimonia della Vestizione

Attraverso questo rito i volontari si impegnano sul Vangelo e sullo statuto della Misericordia a servire il prossimo con fedeltà e impegno e nell'occasione ricevono la Veste Nera (Buffa) simbolo di tutti i valori della nostra associazione.

Indossando la Buffa cerchiamo di riportare il Volontariato, dal centro della scena in cui oggi per molte ragioni, è tentato di stare, al margine, nell'ombra, nell'anonimato, nella semplicità, nell'umiltà come è tradizione delle Misericordie, per restituire alle sue opere la forza delle cose semplici e genuine. È questa una cerimonia che affonda le sue radici nel contesto storico delle Confraternite. Cosa è la Vestizione?

Dal lontano 1244, anno della fondazione della prima Confraternita, quella di Firenze, quanti milioni di Volontari avranno indossato la storica divisa del volontario di Misericordia? Quanti volontari si saranno nascosti sotto la "buffa" (il cappuccio nero della divisa storica), per non farsi riconoscere dai loro assistiti? E quanti avranno pronunciato il fatidico saluto "che Iddio te ne renda merito", al termine del loro servizio di carità?

Con questo atto i nuovi volontari entrano a far parte della Confraternita con tutti i diritti sanciti dallo Statuto, acquisiscono il diritto di voto, possono, allo stesso tempo essere eletti nelle cariche dirigenziali della Misericordia, ma cosa più importante diventano "fautori della civiltà dell'amore" (parole di Giovanni Paolo II).

Nei corsi di preparazione alla vestizione di nuovi confratelli, spesso vengono percorse le linee essenziali della "Storia e delle Tradizioni" delle Misericordie, tra le quali la descrizione della Veste, di questo saio che rende tutti simili, di questo simbolo dell'eguaglianza e della modestia per far capire il perché del celarsi dietro "la Buffa", questa immagine di anonimato, di rifiuto di qualsiasi riconoscimento terreno, ma anche simbolo di grande fede nel "Dio te ne renda merito", sicuri di trovare ricompensa più grande presso il Padre.



La veste storica dei fratelli della Misericordia, già in uso a Firenze dal 1495, è di colore nero e sostituisce quella rossa in uso dal 1244. Insieme al cambio del colore, proprio nel 1495 fece la comparsa anche la “buffa”, fino ad allora assente.

La “Veste” è composta da: una “Cappa”, un cappuccio detto “Buffa”, un “Cordiglio” ed un Rosario terminante con una Medaglia. Tutti i componenti la veste sono di colore nero, segno di penitenza.

La “Cappa” consiste in una tunica di stoffa di colore nero, lunga fino al collo del piede, abbottonata sul davanti con bottoni anch’essi neri. La semplicità della cappa vuole significare che i Confratelli sono tutti uguali fra loro senza distinzione di origine o di ceto sociale.

La “Buffa” è un cappuccio nero che reca solo due fori all’altezza degli occhi. Il significato della buffa richiama l’anonimato imposto alle Opere di Misericordia compiute dai confratelli che, per questo, nel passato, venivano chiamati “sfacciati”. Oggi la buffa si indossa con la celata alzata o ripiegata sulla fronte.

Il “Cordiglio” è una corda intrecciata, di colore nero, che cinge i fianchi e simboleggia la povertà umana davanti a Dio.

Oggi la veste si usa solo in determinate occasioni rituali.

Certo, a confronto con la società odierna fatta di tecnicismo, di convenzioni, di business, di ricerca dell’avere piuttosto che dell’essere, la “Veste” storica risulta obsoleta. Oggi ci si affida con difficoltà alla Provvidenza, alla Carità, alla Fede che ha retto le Misericordie nei lunghi

secoli della propria storia. Occorre, invece, mettere al primo posto la “Carità”, quella vera che non cerca onori terreni ma che deve essere di esempio ai giovani che si affacciano alla vita per dar loro la certezza che nel mondo che li circonda, non tutto è sporco e corrotto e per scoprire che i valori morali di carità e di solidarietà sono più vivi che mai nelle nostre Misericordie.

Facciamo in modo che il mondo della Buffa abbia il sopravvento sul mondo del business, anche se quest’ultimo è molto più attraente del primo e sembra offrire maggiori soddisfazioni.

Il sorriso di un bimbo, di un anziano, di un malato, di uno straniero, di un fratello nel bisogno, al quale abbiamo teso la mano con semplicità e nel rispetto della sua dignità, sarà il preludio meraviglioso a quel merito che Dio ci riserverà.

Divise Storiche e Lettighe

I primi Confratelli della Misericordia avevano una divisa di servizio molto diversa da quella attuale. La divisa, meglio identificata come Veste storica, era originariamente di colore rosso.

Il rosso era un richiamo simbolico e stava a significare che le Opere di Misericordia compiute da chi la indossava erano ispirate dallo Spirito Santo. Unico segno distintivo fra i Confratelli era la medaglia con il simbolo della croce latina fra le lettere gotiche F e M indossata dai Capitani in carica. Nel 1495 la Veste si trasforma: assume il colore nero in segno di penitenza e viene introdotto l’utilizzo della Cappa, chiamata anche “Buffa”. Alcune Confraternite, di antica origine, che si dedicavano anche all’assistenza dei pellegrini diretti a Roma aggiungono alla Veste un “sanrocchino” (un pezzo di pelle nera di forma circolare che serve per proteggersi dalla pioggia e per trasportare meglio i pesi sulle spalle). La semplicità della foggia era necessaria affinché i Confratelli fossero visivamente tutti uguali fra loro senza distinzione di censo o di origine. Questa completa copertura del corpo (il cappuccio, i guanti e le ghettoni) erano necessari anche per garantire l’anonimato del soccorritore. La

persona soccorsa non doveva sapere chi l'aveva aiutata, nel rispetto del principio evangelico che guida ancor oggi il Movimento: "non sappia la tua sinistra quello che fa la tua destra".

Anche i mezzi di trasporto si sono evoluti nel tempo. Inizialmente gli ammalati venivano trasportati con gerle o zane (ceste di forma leggermente ovale, fatte di sottili stecche d'ontano o d'altro legno intrecciate che venivano trasportate sulla schiena), poi in lettighe (simili alle attuali barelle), e successivamente in mezzi trainati da cavalli e poi vetture. Dalla seconda metà del XIX secolo, per la partecipazione alle manifestazioni pubbliche, in alternanza alla Veste Storica incominciò a entrare in uso una fascia con la denominazione e lo stemma della Confraternita, ornata con righe d'oro o d'argento per i Capi Guardia e per i rappresentanti della Confraternita, da indossarsi al braccio sopra gli abiti civili di colore scuro, preferibilmente neri.

Le prime divise di servizio delle Confraternite comparvero negli anni 20 del XX secolo, divennero progressivamente abiti più funzionali fino ad arrivare all'odierna divisa giallo-ciano.







Misericordia di Montegiorgio



Misericordia di Montegiorgio



Misericordia di Montegiorgio



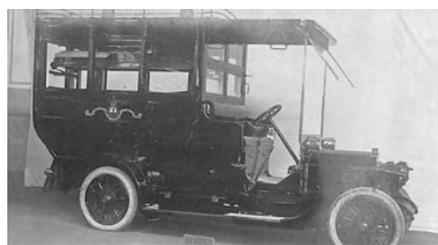
Misericordia di Montegiorgio



Misericordia di Montegiorgio



Misericordia di Siena



Autocarro lettiga della Confraternita della Misericordia di Firenze in mostra a Pistoia, 1911



Misericordia di Badia e Ripoli

Fiat 1300 Anno 1961



Fiat 130 Anno 1971 Misericordia di Viareggio



Fiat 131 Anno 1974



Misericordia di Montegiorgio Fiat 900 anno 1976 - Volkswagen T25 anno 1979



Fiat Ducato 1° Serie Anno 1982



Fiat Ducato 1990 2° Serie



Fiat Ducato 2006

PREGHIERA DEL VOLONTARIO

Sacrificare un poco della propria vita,
donare una parte di se stessi senza nulla chiedere,
è amore.

Questa è la missione di noi volontari.

Nelle ambulanze, nelle corsie degli ospedali, per la strada,
nelle case, ovunque ci sia bisogno di noi siamo presenti,
pronti a tendere la mano, a dire una parola di conforto,
ad ascoltare, a portare un sorriso, una speranza,
a donare un attimo di amore.

Non cancelliamo la sofferenza, ma la alleviamo;
non cancelliamo la solitudine, ma portiamo solidarietà;
non cancelliamo la tristezza, ma portiamo un sorriso.

Condividiamo con chi ha bisogno la sua vita.

E' con il cuore pieno di gioia che possiamo dire:

grazie Signore, per averci dato

la possibilità di possedere un po' di tempo;

grazie Signore, per averci fatto incontrare
per strada la sofferenza;

grazie Signore, per averci manifestato
attraverso gli altri il tuo volto;

grazie Signore per averci
fatto conoscere l'**AMORE**.

“Fare volontariato significa essere pronti a sacrificare volontariamente e soprattutto gratuitamente una parte di sé, della propria famiglia, del proprio tempo libero, e farlo per gli altri. Vuol dire gestire in maniera corretta e trasparente ciò che appartiene alla comunità. Vuol dire donarsi gratuitamente senza avere in cambio niente. Volontariato in poche parole vuol dire, avere voglia che una parte della tua vita appartenga a qualcun altro che a volte neppure conosci”.